

REPUBBLICA ITALIANA

*Regione Siciliana*



**ASSESSORATO PER LA SANITA'**

**Dipartimento Ispettorato Regionale Sanitario**

*per la Programmazione Sanitaria, l'attuazione ed il monitoraggio dei L. EA, l'Assistenza Sanitaria Ospedaliera e Farmaceutica, la Prevenzione Primaria, l'Accreditamento istituzionale, le Sperimentazioni Gestionali, i Poli di Eccellenza, l'Assistenza di base e specialistica ambulatoriale, la manutenzione, l'aggiornamento ed il monitoraggio del P.S.R.*

**Servizio 6 – Ufficio Regionale Trasfusionale**

*Dirigente: Dr. Giacomo Scalzo*

*Via Mario Vaccaro, 5 - 90145 Palermo*

*Tel.: 091/7079280, 284, 319, 365, 353, 376*

*Fax: 091/7079286*

*www.crssicilia.org*

Prot.n.DIRS/6/1442

Palermo lì, 04.7.2008

**OGGETTO: GRAVE CARENZA DI SANGUE IN SICILIA.**

Al Direttore Generale  
Al Direttore Sanitario  
Azienda Sanitaria CERVELLO  
PALERMO

e p.c. Al Rappresentante Legale Regionale  
Associazione Donatori Volontari di Sangue  
AVIS

Al Rappresentante Legale Regionale  
Associazione Donatori Volontari di Sangue  
FIDAS

Al Rappresentante Legale Regionale  
Associazione Donatori Volontari di Sangue  
FRATRES

Al Rappresentante Legale Regionale  
Associazione Lega Italiana lotta contro  
Emoglobinopatie e tumori dell'infanzia

**LORO SEDI**

Una grave carenza di sangue si sta registrando in Sicilia ed in particolare nella provincia di PALERMO in cui insiste l'Azienda Sanitaria di cui la S.V. è Direttore Generale.

Il perdurare della situazione potrebbe causare il collasso trasfusionale atteso che la stagione estiva, notoriamente caratterizzata da una superiore richiesta di sangue, dove la carenza da relativa diventa assoluta.

Si ricorda che in Sicilia la raccolta del sangue è così garantita:

- 75 % dalle donazioni effettuate presso le unità di raccolta fisse, mobili e temporanee gestite direttamente dalle Associazioni dei Donatori Volontari di Sangue;
- 25 % dalle donazioni effettuate presso i servizi di medicina trasfusionale delle Aziende Sanitarie ospedaliere, UUSSLL ed i Policlinici Universitari.

Nel corso dell'anno 2007 e del 1° trimestre 2008, a livello regionale, alcuni Direttori Generali delle Aziende Sanitarie sedi di servizi trasfusionali hanno adottato la "**politica del risparmio**" ritardando o, in qualche caso, non rimborsando le spese di organizzazione e di raccolta del sangue affrontate e anticipate dalle Associazioni compromettendone seriamente la relativa organizzazione e l'approvvigionamento del sangue regionale.

**Nella fattispecie l'iniziativa assunta non permette di garantire i livelli essenziali di assistenza direttamente connessi all'approvvigionamento del sangue, dei suoi componenti e dei suoi derivati.**

Più volte le citate Associazioni hanno rappresentato le gravi difficoltà economiche causate da questi ritardi o non avvenuti pagamenti e sono state costrette a limitare o, peggio, a sospendere le attività per l'impossibilità di poterle sostenere economicamente.

In conseguenza dei comportamenti di tali Direttori Generali per fronteggiare la carenza di sangue regionale, per l'anno 2008, è stata richiesta al Centro Nazionale Sangue una importazione complessiva di 18.000 sacche di concentrato eritrocitario (CE) con un esborso complessivo di circa 3 milioni di euro ai quali aggiungere le spese di spedizione.

Alla luce di quanto sopra, il piano di emergenza già concordato con il Centro Nazionale Sangue deve essere urgentemente implementato dalla richiesta di ulteriore importazione straordinaria di almeno quattro migliaia di sacche di CE per fronteggiare la carenza regionale estiva.

Ma le regioni del nord, solitamente autosufficienti e disponibili a cessioni di CE, hanno comunicato nel corso dell'ultima seduta di Consulta Tecnica Permanente per il Sistema Trasfusionale Nazionale, tenutasi presso la sede dell'ex Ministero della Salute in data 2.7.08, l'impossibilità di garantire gli approvvigionamenti extraregionali concordati con la Sicilia e con le altre regioni del sud.

Quanto sopra a causa, tra l'altre, dell'invecchiamento della popolazione, del mancato ricambio generazionale dei donatori di sangue, dell'aumento della sopravvivenza dei pazienti con patologie oncologiche e dell'aumento dei trattamenti chirurgici ad elevata complessità.

In Sicilia, ad eccezione della provincia di Ragusa, le aree più critiche nel fronte dell'approvvigionamento del sangue coincidono con quelle dove insistono i maggiori ospedali, i centri a più elevata complessità chirurgica ed i centri a più posti letto delle aree metropolitane di Palermo, Catania e Messina dove la popolazione complessiva ammonta a circa 3.000.000 di abitanti, che corrisponde a circa il 60% della popolazione regionale.

C'è seria preoccupazione soprattutto per le province di Catania, Messina (notoriamente carenti di sangue) e, purtroppo, recentemente, anche per la provincia di Palermo (che fino a due anni fa era autosufficiente).

Ma anche i presidi ospedalieri delle città di Caltanissetta e di Agrigento segnalano gravi carenze di sangue.

Le mancate raccolte di sangue da parte delle Associazioni dei Donatori Volontari di Sangue e dei Centri Trasfusionali paventano il collasso trasfusionale regionale estivo.

In ragione di quanto sopra, la S.V., in qualità di Direttore Generale, ed il Direttore Sanitario, quale massima autorità sanitaria Aziendale e, contestualmente, responsabile del Comitato per il Buon Uso del Sangue, sono chiamate a **disporre con decorrenza immediata:**

1. direttive in ordine all'appropriatezza ed alla razionalizzazione delle trasfusioni di emocomponenti;
2. pagamento dei rimborsi spettanti a tutte le Associazioni dei Donatori Volontari di Sangue di pertinenza;
3. garantire la presenza del personale tecnico presso i servizi trasfusionali in coincidenza della scomposizione del sangue entro le 6 ore dalla donazione e cioè, generalmente, dalle ore 13.30 alle ore 18.00 in funzione delle sacche da scomporre soprattutto in coincidenza dei giorni festivi notoriamente dedicati alle raccolte associative e comunque sempre secondo le indicazioni fornite dai dirigenti dei centri trasfusionali). In tal modo dalla lavorazione del plasma si otterrebbero maggiori e migliori rese di emoderivati. Non è possibile consentire ancora il deterioramento dei costituenti del plasma per mancanza di personale tecnico dedicato;
4. implementare le raccolte di plasma in aferesi (per raggiungere l'autosufficienza del plasma in Sicilia servono altri 30.000 litri pari a circa 120.000 donazioni se provenienti dalla scomposizione del sangue intero ovvero circa 50.000 se raccolte direttamente in plasmaferesi);
5. monitorare con cadenza semestrale l'attività del COBUS.

Si rimane in attesa di copia dei provvedimenti assunti dalla S.V. in ottemperanza a quanto disposto con la presente direttiva.

**FIRMATO**  
IL DIRIGENTE GENERALE  
DIPARTIMENTO IRS  
(DR. SAVERIO CIRIMINNA)